

# Considerazioni sulle asimmetrie di alcune chiese medievali

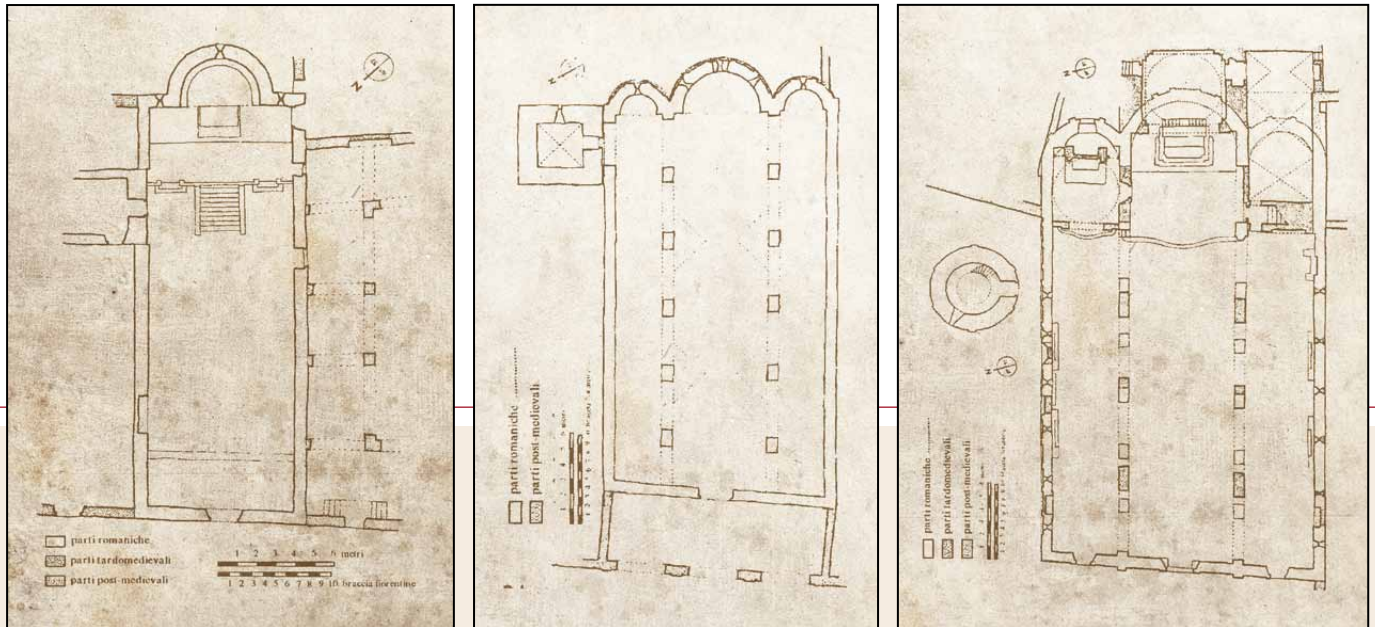
Osservando la planimetria di tre chiese medievali del territorio scandiccese, la chiesa di Sant'Andrea a Mosciano, la pieve di San Giuliano a Settimo e la Badia di San Salvatore e Lorenzo a Settimo, non si può fare a meno di notare la curiosa asimmetria che le accomuna.

La pianta delle tre chiese esaminate non appare infatti rettangolare ma assume forma a trapezio con facciata obliqua (fig.1).

Numerosi sono gli esempi di edifici religiosi eretti fra l'XI e il XIII secolo con questa particolarità e, tanto per citarne alcuni in territorio toscano, la chiesa di San Lorenzo a Montefiesole (Pontassieve), la pieve di San Giovanni Battista a Mensano (Casole d'Elsa), la pieve di San Pietro a Gropina (Loro Ciuffenna), la pieve di Dicomano e la Badia benedettina di San Godenzo.



**Fig.1** Da sinistra a destra la pianta della chiesa di Mosciano, della pieve di San Giuliano a Settimo e della Badia a Settimo (da "Chiese romaniche della campagna fiorentina" di M.Frati Editori dell'Acero, 1997)



Nel caso poi specifico della Badia di Settimo la planimetria risulta vagamente romboidale in quanto la facciata, sfasata di circa 3 gradi rispetto all'asse longitudinale, è praticamente parallela al transetto e anche all'asse trasversale della cripta<sup>1</sup>, come è stato rilevato recentemente da accurate misurazioni di rilievo e sovrapposizione planimetrica di cripta e chiesa<sup>2</sup>.

Le suddette condizioni hanno fatto ipotizzare una fase, verso la fine dell'XI secolo, in cui la chiesa potrebbe aver mantenuto per un certo periodo l'impianto a navata unica con transetto triabsidato. (fig.2).

D'altra parte una configurazione planimetrica a parallelogramma non era una rarità nel Medioevo, perché la si riscontra anche nella sopra citata chiesa di San Lorenzo a Montefiesole<sup>3</sup> e, più accentuata, a San Giorgio Martire in Tiferina (Campobasso)<sup>4</sup>.

Nella maggior parte delle chiese a facciata obliqua e pianta trapezoidale, è il lato destro della muratura perimetrale a risultare più lungo del sinistro determinando appunto la non perpendicolarità della facciata rispetto all'asse della navata. Motivo per cui alcune di esse presentano anomalie anche nell'architettura interna, come i pilastri delle arcate non perfettamente allineati con quelli del lato opposto, bensì sfalsati fra di loro (come appare evidente nella Badia di Settimo).

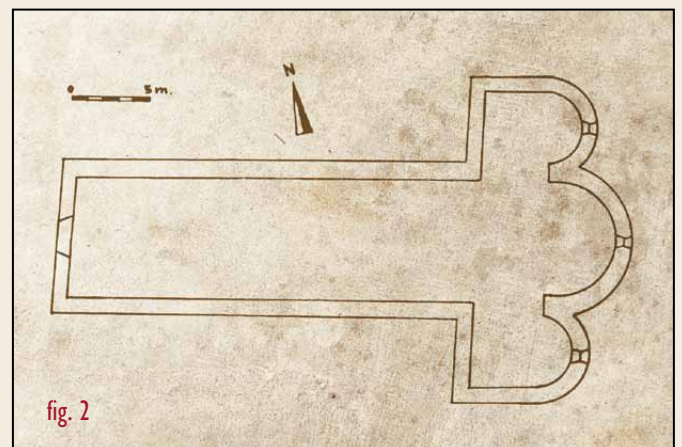
Asimmetrie, dissimmetrie, anasimmetrie sono termini spesso usati quando si va ad analizzare gli elementi architettonici di quel periodo come pilastri, colonne, capitelli di forma e dimensione così diversi fra di loro da farci dubitare sulla razionalità dei loro costruttori.

Per lo più allora si parla di imperizia, anomalie dovute a costruzioni preesistenti o ad esigenze varie senza porsi la do-

manda che tutto ciò potrebbe avere un significato nascosto. Le chiese medievali sono un libro aperto e un libro chiuso, ossia, ad una realtà evidente agli occhi di tutti se ne affianca spesso un'altra, occulta, la quale si cela dietro un simbolismo incomprensibile alla logica attuale, ma tuttavia ben noto e spesso applicato nell'antica architettura religiosa.

Se dunque queste anomalie costruttive furono davvero volute, vediamo quali ne potrebbero essere stati i motivi.

È risaputo che la pianta a croce latina delle chiese, secondo i canoni benedettini, aveva un significato simbolico in quanto associata al corpo del Cristo in croce con la navata (il busto e le gambe) che incrocia il transetto (le braccia) là dove c'è l'altare (il cuore) mentre l'abside, ad est, rappresenta il capo. L'ipotesi più affermata vuole che la differente lunghezza delle navate rappresenti simbolicamente il dramma del calvario:



**fig. 2**

il Cristo morente piegò il capo verso destra provocando lo stiramento del lato sinistro del corpo. La situazione sarebbe riprodotta architettonicamente lasciando il lato destro della chiesa più lungo del sinistro.

Così scrive P. Macchiavelli, curatore dei rilievi effettuati nella cattedrale di Cremona: "...La pianta poi, appunto per la dissimmetria suddetta, ha un tono religiosamente mesto che commuove chi la osserva, richiamo simbolico a ciò che scrive un testimone oculare della morte di Gesù in croce: ...et inclinato capite tradidit Spiritum (Giovanni XIX, 30)."<sup>5</sup>

La stessa motivazione venne fornita dalla S. Congregazione dei Riti, interpellata sull'eventualità di correggere tale "difetto" architettonico durante i restauri della chiesa di Sant'Andrea a Mosciano<sup>6</sup>.

Ma ci sono altre teorie a riguardo: c'è chi spiega queste deformazioni volutamente operate in pianta nella parte destra facendone una questione di prospettiva ottica, come il De Angelis D'Ossat<sup>7</sup> che rispolvera la cosiddetta Teoria della Visione, la quale cerca di risolvere con la geometria il problema dello scarto fra percezione visiva e realtà.

Questa fu elaborata da alcuni importanti maestri del basso Medioevo, come il filosofo e matematico arabo Alhazen<sup>8</sup> e nota anche in ambiente latino già dall'undicesimo secolo.

In particolare sembra provato recentemente che il volto e l'occhio umano istintivamente si volgono verso destra.

C'è poi una spiegazione di carattere religioso. Si può verificare infatti che nella liturgia cristiana si tende sempre a privilegiare la parte destra riservandola ai giusti, mentre la sinistra è per i malvagi: "...et resurrexit tertia die secundum scripturas, et ascendit in caelum sedet ad dexteram Patris" (dal Credo) "...ut in die iudicii ad dexteram tuam audire mereamur" (dall'Oremus della Via Crucis).

La stessa Loggia, cioè il riparo di legno o di pietra dove architetti e scalpellini si riunivano per pianificare il progetto della nuova costruzione, era sempre eretta alla destra dell'edificio religioso, nel lato rivolto a sud, simbolo di luce<sup>9</sup>.

Così come il Ciborio per le ostie lo si trova sempre inglobato nel perimetro murario destro delle piccole chiese medievali.

Nell'Abbazia piemontese di Staffarda un'evidente marcatura discrimina esteticamente il lato destro e la parete sinistra dell'edificio abbaziale. Internamente la parete destra consiste in un fronte rettilineo, il lato sinistro al contrario, si frammenta in una ripetizione ininterrotta di rientranze e sporgenze. Destra e sinistra simbolicamente in contrapposizione, probabilmente da sempre...<sup>10</sup>

sotto Fig. 3 Monastero cluniacense di Romainmôtier (Canton Vaud, Svizzera sec. XI). Evidenti asimmetrie nell'angolo del transetto sinistro della chiesa. (foto A. Facchini).

pagina a lato Fig. 4 Pianta dell'abbazia di Fontgombault (Indre, Francia XI sec.) da "La France Romane" di Marc Déceneux - éditions Ouest France, 2000 pag. III.

Ma tornando al simbolo del reclinato capite del Cristo sulla Croce, si può supporre che questo sia il motivo per cui nella pianta di talune chiese, l'abside e il coro risultano deviati rispetto all'asse longitudinale della navata.

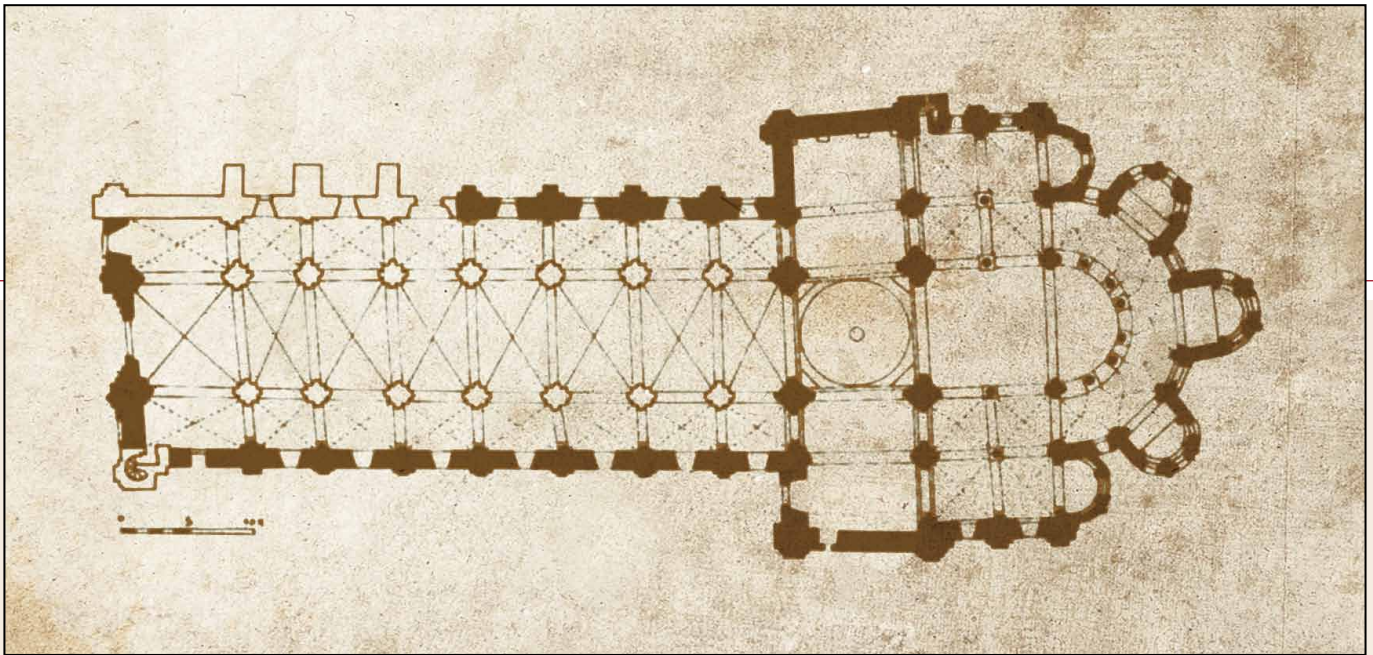
Tale deviazione la si riscontra ad esempio nella chiesa di San Lorenzo fuori le mura (Roma), nella cattedrale di Troia (Foggia) come nell'abbazia francese di Fontgombault (fig.4).

Per alcuni invece questo sarebbe un segno di rottura fra la navata, luogo di credenze e il coro, luogo di conoscenza e quindi di visione più diretta del divino.

Nelle chiese medievali a croce latina infatti i fedeli, dal portone d'ingresso (posto ad ovest) percorrevano la navata verso l'altare e l'abside (ad est) quasi a rappresentare un viaggio lungo un'asse spirituale che sale verticalmente verso la luce, verso il cielo.<sup>11</sup>

Però ci sono edifici religiosi nei quali certe anomalie strutturali non sono solamente planimetriche. Ci sono alcune chiese cistercensi, come la citata S. Maria di Staffarda, come l'abbazia di Morimondo a Milano così come quella di Valvisciolo in





provincia di Latina, nelle quali la struttura muraria è colma di imperfezioni architettoniche.

Colonne disassate, archi delle campate acuti da un lato e a tutto sesto dall'altro, pilastri differenti fra loro nella forma, nell'ubicazione, nelle dimensioni e nell'altezza.

Prendiamo il caso di Staffarda: non c'è un angolo retto, sono tutti sfalsati; la stessa costruzione è romboidale ma tuttavia l'insieme incredibilmente armonico<sup>12</sup>. Armonia frutto di curiose, volute, studiate e mimetizzate anasimmetrie che non è facile spiegare senza ricorrere alla solita incompetenza e stravaganza dei costruttori.

Altre volte se ne danno bizzarre spiegazioni che sfociano nella superstizione, come per alcune chiese della provincia di Vercelli, dove, specie in campagna è radicato il timore per il demonio.

È il caso di Santa Maria di Naula, di San Pietro di Tronzano ed altre nelle quali le asimmetrie avrebbero uno scopo esorcistico in quanto il maligno è razionale e logico: "...forse tu non sapevi ch'io loico fossi (Inferno XVII, 122-123)". La rottura della simmetria architettonica aveva dunque lo scopo di impedire al demonio l'esercizio delle sue arti malefiche<sup>13</sup>.

Era infatti opinione comune nel Medioevo che la logica e la geometria fossero ars diaboli<sup>14</sup>.

Ma c'è chi a riguardo esprime concetti religiosi più profondi: "...è a causa dell'osservazione delle stelle e della conoscenza dell'energia terrestre, e non per caso, che gli edifici sacri sono asimmetrici e sfasati. Le stelle e i pianeti dell'universo, opera divina, sono in perenne movimento occupando punti diversi all'orizzonte in periodi diversi, quindi tutto ciò che è statico, simmetrico non rispecchia il volere del Creatore"<sup>15</sup>.

La simmetria è morte l'asimmetria è vita, affermava la dottrina pitagorica<sup>16</sup>.

#### Note e riferimenti bibliografici

- 1 S. Acomanni, R. Mattei – San Salvatore a Settimo: testimonianze cluniacensi e cistercensi. Ne "Il Governo" n° 9/10, pp. 125-131 (1988).
- 2 S. Brogini, S. Morandi – Nuove acquisizioni sulla cripta della chiesa abbaziale di San Salvatore a Settimo in "Dalle abbazie l'Europa, Atti del convegno di studi a Badia a Settimo, 22-24 aprile 1999" - Maschietto editore Firenze, pag. 259-271 (2006).
- 3 M. Pinelli – Romanico in Mugello e in Val di Sieve – Editori dell'Acero Empoli, pag. 180 (1994).
- 4 A. Calvani – La chiesa di San Giorgio Martire a Petrella Tifernina, Roma, pag. 7 (1984).
- 5 P. Macchiavelli – Rilievi della cattedrale di Cremona (12/05/1954)
- 6 L. Gravina – Mosciano e Roveta, ricordi storici dal 1054 al 1940 – Casa editrice L. Gravina, Firenze, pag. 18 (1940).
- 7 G. De Angelis D'Ossat – Il problema delle facciate ad impianto obliquo nelle chiese paleocristiane, in "Corsi di cultura sull'arte ravennate e bizantina, 18 pp. 179-190 (1971).
- 8 G. Federici Vescovisi – Le teorie della luce e della visione ottica dal IX al XV secolo – Morlacchi editore, Perugia, pp. 155-172 (2003).
- 9 C. Jacq – Il messaggio iniziatico delle cattedrali, cap. IV "I costruttori e l'organizzazione dei cantieri" di F. Figeac – A. Mondadori editore, Milano, pag. 173 (2000).
- 10 D. Baraton – Le abbazie e il segreto delle piramidi – ECIG Genova, pag. 263 (2004).
- 11 C. Jacq – Il segreto della cattedrale – A. Mondadori editore, Milano, pag. 138 (2000).
- 12 C. Peano – I segreti solari di una abbazia cistercense: Santa Maria di Staffarda – Gribaudo editore, Torino, pag. 20 (1995).
- 13 Bollettino Storico Vercellese, n. 36, pp. 135-148 (1991).
- 14 E. Castelli – Enciclopedia Cattolica, IV, pag. 1426 alla voce "Demonio" (1950). "L'accentuazione dell'asimmetria nell'architettura di costruzioni sacre romaniche i deve, oltre che ad esigenze di carattere estetico, alla credenza che il diabolico tendesse al geometrico. Il geometrico è ciò che non comporta evasioni.
- 15 C. Jacq – Il messaggio iniziatico delle cattedrali, cap. VI "Funzioni della cattedrale" di P. D'Orval, pag. 187.
- 16 C. Jacq – Il segreto della cattedrale – pag. 132.